

# Africa: perché non accelera la transizione energetica?

di Roberto Vigotti e Serena Cesareo / RES4MED&Africa

**¶** Che le nuove rinnovabili, sole e vento, siano ormai competitive, affidabili, e anzi preferite da un numero crescente di investitori, e che contribuiranno allo sviluppo socio-economico – industrializzazione, posti di lavoro, riduzione del costo dell'elettricità nei Paesi che la adottano, soluzione ideale per le centinaia di milioni di Africani che vivono e vivranno lontano dalla rete elettrica – è stato detto e ripetuto più volte in questi ultimi mesi e nelle sedi più prestigiose.

In particolare di recente in ambito SE4All, UNIDO e IRENA, dove si è dovuto però ammettere che i progressi del Sustainable Development Goal numero 7 – che recita: *ensure universal, affordable, and reliable energy for all* – non sono in linea con le promesse e le attese.

Nonostante il potenziale di risorse energetiche e la stessa domanda di energia siano molto alte in Africa, la potenza elettrica installata, compresa quella generata da petrolio, gas e carbone, è di circa 173 GW con un contributo delle rinnovabili del 23 per cento. Per raggiungere il SDG 7 prima citato dobbiamo immaginarci la realizzazione di tutte le possibili soluzioni per rinnovabili ed efficienza nel continente africano, con almeno il raddoppio di quanto esiste oggi, entro il 2030.

**Su questo tema**

**VEDI NUOVA ENERGIA 1/2018  
PAGINE 12 E 14**

L'elettricità, obiettivo principale di noi soci di RES4MED&Africa, rimane una sfida soprattutto per l'Africa Sub-Sahariana; e in modo molto più marcato che nel resto del mondo, dato che questo vasto subcontinente neces-



**Renewable energies have already proved to be cost-competitive, affordable and reliable energy sources for Africa's development. As the business case for renewables is going mainstream, the next frontier is to make the ongoing transition truly sustainable by ensuring the economic and financial, environmental and social sustainability of renewable energy projects, in particular for emerging markets in Africa.**

**The Sustainable Development Goal#7 of Agenda 2030 focuses on ensuring universal, affordable, and reliable energy for all, but the evidence shows that without urgent action by governments and communities, and a prompt response from investors and businesses, we risk of many being left behind. Yet at the same time, much of the disruption of new technology applications and inclusive business models is on display in Africa.**

**This then is the time for bold and brave leadership to ensure significant improvements in sustainable energy access, accelerate progress using centralized and decentralized sources, and to push forward the ever-increasing role for renewable energy.**

**The 2018 edition of RES4MED&Africa Annual Conference A call for Africa: enabling sustainable projects (22nd June in Rome) has gathered key institutional, private sector and international players to exchange views on the sustainability and bankability of renewable energy investments and projects in the African continent.**

sita di un insieme dedicato di soluzioni a causa della sua geografia, economia e trend della popolazione.

Anche se la proporzione di persone con accesso all'elettricità è cresciuta fino al 43 per cento nel 2016, partendo dal 23 per cento nel 2000, la popolazione è cresciuta di circa 360 milioni di unità nello stesso periodo. Questo vuol dire che – nel complesso – ci sono più persone senza energia elettrica oggi che all'inizio del secolo.

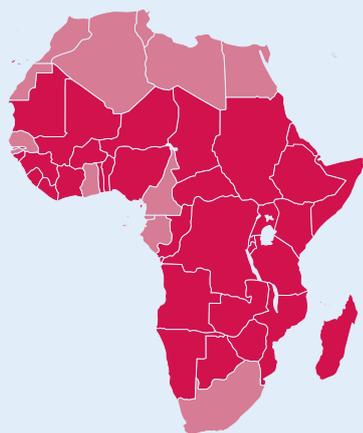
La persistenza di questo problema non è solo dovuta alla *affordability* – ossia alla convenienza economica – ma soprattutto a politiche inadeguate e alla mancanza di infrastrutture: ci sono oggi nella regione Sub-Sahariana almeno 120 milioni di persone che, pur vivendo al di sopra della soglia della povertà, rimangono senza accesso all'elettricità. Il problema impone di considerare tutte



### Percentuale della popolazione con accesso all'energia elettrica

Fonte: Africa Energy Outlook 2014, IEA

● oltre il 50%      ● al di sotto del 50%



le tecnologie possibili: dalle centrali di larga scala alle reti di trasmissione e distribuzione alle soluzioni isolate, come mini-grid e *village power*.

Un primo segnale positivo si è avuto nel 2014 quando gli sforzi per l'elettrificazione nell'Africa Sub-Sahariana hanno superato l'incremento della popolazione, grazie soprattutto all'impegno di Etiopia e Kenia dove le nuove politiche e gli investimenti mirati hanno permesso di aumentare l'energia elettrica prodotta ed immessa nelle reti opportunamente rinforzate.

Nello stesso momento nuovi modelli di business stanno emergendo in Africa, come quello del pagamento dai telefoni cellulari online, che permette a molti utenti di pagare il servizio elettrico anche in località remote. Si è passati così dai 9 milioni di nuovi collegamenti elettrici all'anno tra il

**“In Africa Sub-Sahariana tra il 2000 e il 2016 la proporzione di persone con accesso all'elettricità è cresciuta fino al 43 per cento, partendo dal 23. Nel frattempo, la popolazione è aumentata di circa 360 milioni di unità: così, nel complesso, ci sono più persone senza energia elettrica oggi che all'inizio del secolo”**

2000 e il 2012, ai 26 milioni annui dal 2012 al 2016. Traguardando il 2030, la popolazione dell'Africa Sub-Sahariana

**“Seguendo l’evoluzione delle tecnologie e dei mercati, in diversi Paesi africani si sta passando dal sistema delle tariffe incentivanti alle aste competitive e alla valorizzazione delle componenti di flessibilità presenti nel sistema elettrico”**

umenterà ad un ritmo di 31 milioni all’anno. Ciò vuol dire che le nuove connessioni elettriche annue dovranno essere almeno uguali (e preferibilmente superiori) a questo numero per permettere l’accesso ai più.

Molti investitori italiani stanno provando ad entrare in questi promettenti mercati, forti del *know-how* acquisito in Italia e in tanti altri Paesi esteri, in particolare in America Latina.

Tutti confermano che i fattori decisivi per il loro ingaggio sono oggi le politiche energetiche e gli aspetti regolatori. Seguendo l’evoluzione delle tecnologie e dei mercati, in diversi Paesi africani si sta passando dal sistema delle tariffe incentivanti alle aste



competitive e alla valorizzazione delle componenti di flessibilità presenti nel sistema elettrico per far fronte alla non programmabilità delle nuove fonti.

Basti citare l’asta per l’eolico in Ma-

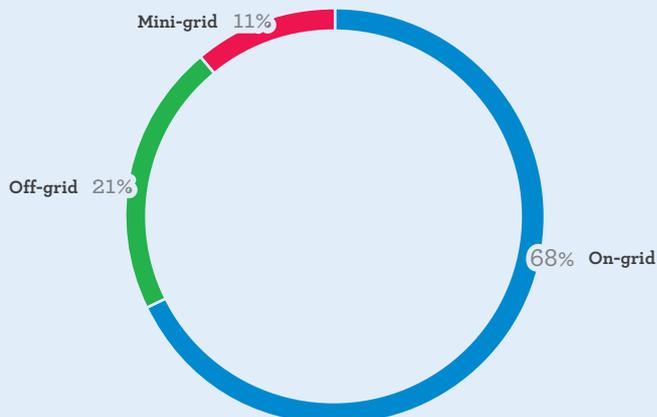
rocco vinta da Enel e Siemens, le aste solari facilitate dal programma *Scaling Solar* della Banca Mondiale in Zambia, di nuovo vinte da Enel, in Senegal, Etiopia e Madagascar, che hanno permesso a questi Paesi di avvalersi di un pacchetto di servizi standard, di un singolo punto di coordinamento, di protocolli standard e di misure di mitigazione del rischio.

Per gli investitori privati sono di particolare interesse l’uso mirato di fondi pubblici per supportare il finanziamento delle prime fasi di un progetto e per offrire garanzie che bilancino alcuni dei rischi percepiti, come quello politico, della valuta, del mancato pagamento da parte dell’acquirente finale. Questo, in controtendenza rispetto ai sistemi finora usati come prestiti e finanziamenti a fondo perduto, che non mobilitavano in modo efficace un investimento “moltiplicato” da parte del privato.

Oggi vediamo nuovi strumenti nel mercato dei capitali che aiutano ad accrescere la disponibilità finanziaria, offrendo a nuovi gruppi di investitori accesso ad opportunità innovative. È il caso dei *green bond*, cresciuti molto

### Popolazione destinata a guadagnare l’accesso all’energia elettrica entro il 2030

Fonte: WEO Special Report 2017 Energy Access Outlook, IEA





prevale la necessità di spostarsi verso una realtà globale in cui lo sviluppo economico sia veramente inteso come sostenibile su più piani e a lungo termine.

I 17 Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030, adottati da tutti i 193 Paesi delle Nazioni Unite nel 2015, hanno formalmente posizionato lo sviluppo sostenibile al centro del mondo della cooperazione internazionale. In questo contesto il settimo SDG, valorizza in particolare il ruolo ricoperto dall'accesso a fonti di energia sostenibile e integrazione di rinnovabili verso lo sviluppo. Le rinnovabili, come sappiamo, impattano molti aspetti dello sviluppo, come cambiamento climatico, accesso all'acqua potabile, istruzione, emancipazione femminile, creazione di posti di lavoro e altri ancora.

Tuttavia, per quanto sia rilevante aderire formalmente a obiettivi come quelli enunciati dagli SDGs, per favorire la realizzazione di progetti rinnovabili veramente sostenibili e contribuire all'accesso all'energia sostenibile in

**“I leader energetici sono richiamati a stabilire politiche, regolamentazioni, schemi finanziari e formativi che favoriscano lo sviluppo di soluzioni rinnovabili in larga e piccola scala, in linea con la necessità di sviluppo auto sostenibile a livello economico, ambientale e sociale”**

tenze locali, innovazione, dialogo pubblico-privato, condivisione del know-how, consapevolezza e mobilitazione dei finanziamenti.

Nello specifico, l'incremento di energia sostenibile per raddoppiarne la percentuale nella composizione energetica globale richiede un'azione concertata da parte di più stakeholder così da promuovere lo sviluppo di fonti

## Sostenibilità e bancabilità a confronto

Esperti nel settore energetico nazionale e internazionale, istituzioni e organizzazioni non governative, settore privato, università e banche di sviluppo si sono confrontati durante la Conferenza Annuale di RES4MED&Africa A call for Africa: enabling sustainable projects, (22 giugno 2018) parlando di sostenibilità e bancabilità di progetti rinnovabili.

Francesco Starace, AD di Enel, Vera Songwe, segretaria generale di United Nations Economic Commission for Africa (UNECA), Adnan Amin, direttore esecutivo di IRENA, l'onorevole Frehiwot Woldehanna, ministro dell'Elettricità in Etiopia, sono stati tra le voci più attese all'evento.



Adnan Z. Amin

di recente e adatti proprio a finanziare le rinnovabili. Questi alcuni degli elementi necessari alla realizzazione di progetti di energia rinnovabile in Africa che siano veramente sostenibili nel lungo termine, a livello economico, ambientale e sociale.

D'altra parte il tema *sustainability* si trova davvero al centro di una transizione globale. In un mondo che sta affrontando impegnative trasformazioni sul piano economico, sociale e ambientale – come il cambiamento climatico, la crescita demografica, l'urbanizzazione, la gestione di limitate risorse naturali –

Africa, è necessario un piano d'azione concreto. Tutte le industrie, organizzazioni internazionali, istituzioni finanziarie, enti pubblici e privati operanti nel settore, devono incorporare il concetto di sostenibilità nelle loro strategie di business e planning.

La realizzazione di questi ambiziosi obiettivi energetici nella pratica richiede anche impegni politici più audaci da parte dei governi, un maggiore coinvolgimento del settore privato e livelli più elevati di finanziamento, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo, accompagnati da migliorate compe-

rinnovabili nei Paesi emergenti dell'Africa, ciascuno secondo la propria missione e punti di forza.

I leader del settore energetico sostenibile sono richiamati a stabilire politiche, regolamentazioni, schemi finanziari e formativi che favoriscano lo sviluppo di soluzioni energetiche rinnovabili in larga e piccola scala, che siano in linea con la necessità globale, e in particolare africana, di sviluppo auto sostenibile a livello economico, ambientale e sociale.